

**VI COMMISSIONE CONSILIARE**  
**“AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE”**

**PROPOSTA DI RISOLUZIONE N. 5**

**Risoluzione ai sensi dell’art. 38 del Regolamento generale inerente al risanamento del bacino idrografico dell’Olona e alla sensibilizzazione permanente della popolazione attraverso programmi di educazione ambientale ed educazione civica**

approvata nella seduta del 25 luglio 2013

Relatore: Consigliere Luca Marsico  
Restituito alla Presidenza del Consiglio il: 25 luglio 2013

Il provvedimento si compone di n. 6 pagine

---

## IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

## VISTO

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), anche in recepimento della direttiva quadro 2000/60/CE in materia di acque, che norma la classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici (già Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua - SECA- ex d.lgs. 152/1999) e pone i traguardi e gli obiettivi di tutela delle acque per il territorio nazionale;
- il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio 12 giugno 2003, n. 185 (Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152);
- gli obiettivi fissati in particolare per i corsi d'acqua superficiali con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 Febbraio 2013 (Approvazione del Piano di gestione del distretto idrografico Padano) che ha stabilito le date del 21 dicembre 2008 come termine ultimo per il raggiungimento dello stato "sufficiente" e del 2027 per il raggiungimento dello stato "buono";
- il Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura, accordo quadro di sviluppo territoriale sottoscritto nel 2004, che ha tra gli scopi l'impegno a ridurre l'inquinamento delle acque e a perseguire gli obiettivi di qualità, secondo i modi ed entro i tempi definiti dalle normative regionali, statali e comunitarie;

## PREMESSO che

- l'Olona è inserito nella rete di monitoraggio operativo per i corpi idrici a rischio, stante il mancato conseguimento degli obiettivi ambientali stabiliti a livello comunitario;
- le attività di monitoraggio svolte negli anni, hanno consentito di inquadrare la complessa situazione di pressione ambientale che si esercita sul fiume Olona pregiudicandone la qualità delle acque, sia sulla base dei descrittori previsti dalla normativa, sia in riferimento alla constatazione visiva di schiume, colorazioni anomale, nonché molestie olfattive;
- vi sono state delle difficoltà iniziali nell'istituzione dell'Ufficio d'Ambito che hanno comportato ritardi nella redazione del Piano d'Ambito e nella gestione del Piano Idrico Integrato nella Provincia di Varese;
- ARPA Lombardia è ente competente alle attività di monitoraggio (ordinario e straordinario) per la determinazione degli indici sintetici che determinano la classificazione dello stato ecologico e chimico del corpo idrico dell'Olona; è altresì competente per le attività di controllo degli scarichi allo scopo di verificarne la rispondenza ai limiti fissati dalla vigente normativa;

## EVIDENZIATO che

- a partire dal 2001 ARPA Lombardia ha avviato il monitoraggio ordinario del fiume Olona, finalizzato alla determinazione della classificazione SECA;

- nel periodo 2001-2008 nella stazione di Varese lo stato ecologico risulta quasi sempre “sufficiente”, mentre nelle stazioni di Lozza, Fagnano Olona e Legnano lo stato ecologico è pressoché costantemente “scadente”, nell’ultima stazione di Rho lo stato ecologico è costantemente “pessimo”;
- a partire dal 2009, a seguito dell’attuazione del d.lgs. 152/2006, le modalità di monitoraggio sono significativamente mutate, la classificazione dello stato ecologico deve essere effettuata considerando gli elementi di qualità biologica presenti, gli elementi chimico-fisici, chimici e quelli idro-morfologici a sostegno degli elementi biologici;
- a partire dal 2009 alla rete di monitoraggio lungo l’asta principale del fiume Olona sono state aggiunte nuove stazioni in provincia di Varese al fine di effettuare la caratterizzazione anche sui tre principali affluenti (torrente Bevera, rio Lanza e rio Vellone);
- nel triennio 2009-2011 è stata rilevata una qualità scadente delle acque: il giudizio di stato ecologico e chimico del fiume Olona non è stato favorevole, per tutte le stazioni indagate, ad eccezione del buon stato chimico rilevato nella stazione di Legnano;
- il quadro che emerge, in conclusione, dall’analisi dei dati di monitoraggio del fiume Olona nel periodo 2001-2012, rileva come lo stato ambientale permanga estremamente critico;
- la VI Commissione Ambiente e Protezione Civile ha tenuto una serie di audizioni sulle problematiche relative all’asta del fiume Olona con amministratori locali sia della Provincia di Varese che dell’alto milanese, enti competenti, associazioni territoriali, sindacati, Unione degli Industriali di Varese e Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della Provincia di Varese, volte all’ascolto e al confronto in merito ai problemi ambientali fra tutti gli stakeholders e l’istituzione regionale;

#### EVIDENZIATO altresì che:

- nel 2004-2005 sono stati censiti e caratterizzati oltre 1400 scarichi diretti nel corpo idrico superficiale del bacino Olona-Bozzente-Lura; l’analisi delle valutazioni effettuate ha evidenziato come l’inquinamento sia prevalentemente dovuto a:
  - scarichi di rete fognaria;
  - non idonea manutenzione degli sfioratori di piena;
  - stato critico delle aree spondali, spesso occupate da rifiuti e oggetto di tagli indiscriminati di vegetazione riparia, funzionale per il consolidamento delle sponde e l’ombreggiamento delle acque;
- l’indagine “Progetto Fiumi”, condotta nel 2010-2012, ha fatto emergere che, nel trimestre dicembre 2011 – febbraio 2012, gli scarichi del depuratore di Varese, posto a monte del ponte di Vedano, hanno contribuito a circa il 40% della portata complessiva del fiume, mentre a fronte di una valutazione che include anche gli apporti dei depuratori di Gornate Olona, Cairate e Olgiate Olona, in condizioni di “secca”, gli scarichi dei depuratori contribuiscono anche per oltre il 60% alla portata complessiva del fiume;

**CONSIDERATO** che

- gli impianti consortili di depurazione presentano in quasi tutti i casi problemi di obsolescenza e diffuse carenze di manutenzione e di adeguatezza tecnologica;
- gli sfioratori fognari di piena (82 solo in provincia di Varese), presentano una inadeguata manutenzione e talvolta un inidoneo dimensionamento con la conseguenza che, anche in condizioni di tempo asciutto, si riversano nel fiume reflui misti non depurati di “acque bianche” e “acque nere”;
- esistono tuttora immissioni dirette di reflui fognari nel corpo idrico (stimate nella misura di circa 10%);
- non esistono, nella maggior parte dei casi, reti di collettamento separate tra “acque bianche” e “acque nere” e pertanto nei periodi di grande piovosità tale situazione costituisce un problema per il mantenimento del grado di qualità dell’acqua;
- gli scarichi industriali in deroga, che vanno direttamente in fognatura, possono mettere in crisi la capacità di depurazione dell’impianto;

**CONSIDERATO** altresì che

- le associazioni presenti sul territorio sono disponibili a collaborare nelle mansioni di manutenzione, cura e vigilanza, nonché in attività finalizzate all’educazione civica e ambientale;

**PRESO ATTO** che

- lo stato ecologico del fiume Olona è stato classificato da “scarso” a “pessimo”;
- è necessario conseguire la classificazione di corpo idrico “buono” entro il 2027, tenuto conto anche delle procedure di infrazione in itinere, relative alla direttiva 91/271/CEE sulla depurazione, che graverebbero nella misura di 10 milioni di euro per ogni mancato depuratore e di 200.000 euro per ogni giorno di ritardo nell’assolvimento degli adempimenti previsti;
- le sorgenti di impatto inquinante gravanti direttamente sul fiume Olona derivano in larga parte dagli scarichi dei depuratori, dagli sfioratori delle reti fognarie, oltre che dai terminali di fognatura non depurati, laddove ancora esistenti;
- la situazione è resa ancora più grave e rilevante dal fatto che la portata naturale del fiume Olona in alcuni periodi dell’anno è estremamente modesta, con la conseguente riduzione della capacità autodepurativa propria di un corpo idrico;
- sono necessari importanti investimenti infrastrutturali per l’ammodernamento, l’adeguamento e la manutenzione delle reti fognarie di collettamento e dei depuratori, valorizzando altresì gli elementi di naturalità esistenti, e/o prevedendone di nuovi come, ad esempio, la creazione di bacini di fitodepurazione;

- la priorità dal punto di vista degli interventi economici deve essere riferita all'effettivo risanamento della qualità delle acque e, solo in un secondo momento, alla promozione della fruibilità del fiume;
- il risanamento del bacino idrico del fiume Olona è auspicato da tutti i portatori di interesse del territorio, inclusi amministrazioni locali, province e Regione, enti competenti, associazioni ambientaliste, associazioni per la salvaguardia del territorio, associazioni di impresa, al fine di tutelare e promuovere oggi e per le generazioni future: la salute dei cittadini, lo sviluppo economico, imprenditoriale, agricolo, sociale e culturale, nonché la fruibilità delle naturalità del corpo idrico stesso;
- è auspicabile istituire un "servizio sentinella" lungo l'asta del fiume Olona per monitorare costantemente il fiume e le aree limitrofe, al fine di rilevare tempestivamente eventuali violazioni e informare gli enti competenti per un pronto intervento;
- è auspicabile promuovere corsi di educazione civica nelle scuole, fin dalla scuola dell'infanzia, aprendo un tavolo di confronto e collaborazione tra associazioni, enti e istituzioni perché il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente passano anche attraverso un processo di sensibilizzazione delle generazioni future;

PRESO ATTO altresì dell'impegno già profuso da Regione sia in relazione ai finanziamenti delle infrastrutture del servizio idrico integrato, sia rispetto alla riqualificazione fluviale nell'ambito del contratto di fiume;

Tutto ciò premesso:

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a garantire un effettivo intervento di risanamento della qualità delle acque del bacino idrico dell'Olona che si sviluppa nelle province di Varese, Como e Milano;
- a reperire ulteriori risorse finanziarie ed economiche per favorire la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari, supportando le iniziative dell'ATO e degli enti locali competenti per territorio;
- a istituire una cabina di regia per coordinare sinergicamente, con attenzione e interesse, le priorità e per supervisionare i tempi e i modi di attuazione degli interventi necessari, con particolare attenzione alla riqualificazione completa del ciclo del servizio idrico integrato;
- a informare in maniera costante e puntuale la VI Commissione "Ambiente e Protezione Civile" mantenendo un flusso informativo semestrale, a partire dall'approvazione della presente risoluzione, sullo stato di attuazione degli interventi e in generale su futuri sviluppi;
- a prevedere all'interno dei progetti da sviluppare, attraverso il Contratto di Fiume, un programma di informazione e sensibilizzazione permanente verso i cittadini dell'asta del fiume Olona, anche, ma non solo, attraverso corsi di educazione civica da proporre alle scuole e incontri pubblici periodici a cui saranno invitati a partecipare, in particolare, comitati e associazioni del territorio;

- a riconoscere nel Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura lo strumento strategico utile alla pianificazione dei programmi e all'individuazione dei referenti tecnici, in stretto coordinamento con la costituenda cabina di regia;
- a richiedere in sede di Conferenza Stato-Regioni che gli interventi di risanamento effettuati dagli enti locali, dalle aziende speciali e dalle società che operano *in-house* sul Servizio Idrico Integrato siano esclusi dal rispetto del Patto di Stabilità;
- a relazionare annualmente alla VI Commissione "Ambiente e Protezione Civile" sulla qualità delle acque del bacino idrico dell'Olona e estendere tale modello di analisi agli altri bacini idrici regionali.